



giunta regionale  
X Legislatura

 **Consiglio Regionale del Veneto**  
1 del 31/07/2017 Prot.: 0017927 Titolare 2.16.1.3  
CRV CRV spc-UPA

**PUNTO 19 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 13/07/2017**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 127 / IIM del 13/07/2017**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 366 presentata il 24 maggio 2017 dal consigliere Piero Ruzzante avente per oggetto "Sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato: la Giunta Regionale intervenga per sostenere il lavoro dell'ufficio esecuzione penale di Padova e Rovigo".

### **COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
		Elisa De Berti
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

### **RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

GIANLUCA FORCOLIN

### **STRUTTURA PROPONENTE**

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

### **APPROVAZIONE:**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 366 presentata il 24 maggio 2017 dal consigliere Piero Ruzzante avente per oggetto "Sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato: la Giunta Regionale intervenga per sostenere il lavoro dell'ufficio esecuzione penale di Padova e Rovigo".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Con riguardo alle carenze di personale amministrativo degli uffici giudiziari, il Presidente della Regione ha stipulato il 3/11/2016 una convenzione con il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello di Venezia e la Procura Generale di Venezia per l'assegnazione temporanea di personale, per l'appunto, amministrativo presso gli Uffici giudiziari dei Distretto.

In base alla convenzione, la Regione, a partire dal 1° giugno scorso, ha assegnato a tali effetti ben 22 unità per un periodo di un anno, eventualmente prorogabile, ponendo in tal modo in essere uno sforzo organizzativo che si può definire del tutto straordinario a livello nazionale, considerate anche le rilevanti esigenze di sostituzione del personale cessato a fronte di sempre più rigidi vincoli assunzionali.

Sono state inoltre assunte iniziative volte alla individuazione di nuove unità presso gli enti regionali strumentali.

Quanto al personale specialistico (assistenti sociali, ecc), non si dispone di risorse munite di tali professionalità idonee ad un inserimento rapido nell'ambito delle strutture giudiziarie.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

#### DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 366 presentata il 24 maggio 2017 dal consigliere Piero Ruzzante avente per oggetto "Sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato: la Giunta Regionale intervenga per sostenere il lavoro dell'ufficio esecuzione penale di Padova e Rovigo";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale  
nella seduta del Consiglio regionale n.  
..... del .....  
Per ulteriori informazioni si rinvia al  
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA  
Il Responsabile  
(Giuseppe Argento  
del 13 luglio 2017)



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 366

---

### **SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA DELL'IMPUTATO: LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA PER SOSTENERE IL LAVORO DELL'UFFICIO ESECUZIONE PENALE DI PADOVA E ROVIGO**

presentata il 24 maggio 2017 dal Consigliere Ruzzante

Premesso che:

- la novella effettuata con l'art. 3 della legge 28.04.2014, n. 67, introduce nel codice penale gli artt. 168 bis, ter e quater di disciplina della "Sospensione del processo con messa alla prova dell'imputato";
- l'intervento normativo si colloca nel contesto della finalità specialpreventiva della pena avuto riguardo alla funzione di risocializzazione che la stessa, in ragione di quanto prescritto dall'art. 27, comma terzo, della Carta fondamentale, deve in prima istanza rivestire;
- l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, già previsto nell'ambito del procedimento minorile ( art. 28 D.P.R. 22/09/1988, n. 448) con la prioritaria finalità di tutela della personalità del minore e sottrazione dello stesso al circuito spesso criminogeno dell'istituzione totale, è stato pertanto "esteso" declinando una funzione di giustizia riparativa stante la previsione di cui al comma secondo dell'art. 168 bis, il quale così dispone "La messa alla prova comporta la prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché, ove possibile, il risarcimento del danno dallo stesso cagionato. Comporta altresì l'affidamento dell'imputato al servizio sociale, per lo svolgimento di un programma che può implicare, tra l'altro, attività di volontariato di rilievo sociale, ovvero l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con il servizio sociale o con una struttura sanitaria, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali".

Rilevato che l'effettiva applicazione di un istituto giuridico di così fondamentale importanza, è nel concreto problematica, considerato che, come rilevato dal Sole 24 ore nel febbraio di quest'anno, "dal debutto fino al 31 dicembre 2016, a chiedere di essere "messi alla prova" sono stati 62.500 imputati o indagati, ma meno della metà sono stati i programmi partiti"; in particolare, il

Presidente della Corte di Cassazione, ha rilevato che «La procedura di definizione del programma di trattamento cui l'imputato deve sottoporsi risulta farraginosa, essendo indispensabile e decisivo, per la predisposizione di detto programma, l'intervento dell'ufficio esecuzione penale esterna in alcuni casi carente di personale».

Considerato che proprio in questi giorni, gli assistenti sociali dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Padova e Rovigo, nell'ambito del proclamato stato di agitazione, hanno denunciato l'intervento di un nuovo decreto che mantiene l'attuale situazione di deficitarietà della copertura amministrativa anche ai fini dell'applicazione dell'istituto di messa alla prova, lamentando come l'attuale dotazione organica di 10 assistenti sociali, 8 operativi e 2 organizzativi, e con un aumento del carico di lavoro del 30%, sia del tutto incongrua e non possa che riverberare effetti negativi sui lavoratori e sulla sicurezza sociale dei territori di riferimento.

Tutto ciò sopra premesso il sottoscritto consigliere

### **interroga la Giunta regionale**

per sapere se, avuto riguardo alle politiche sociali regionali e con riferimento agli specifici problemi di organico lamentati dall'Ufficio esecuzione penale di Padova e Rovigo, non ritenga, al fine di partecipare all'effettiva attuazione della messa alla prova di cui all'art. 168 bis del codice penale, di intervenire con attività di ausilio anche attraverso la stipula di appositi Protocolli di intesa tra Regione del Veneto e Ministero della Giustizia.

---